

II QUARESIMA – 5 marzo 2023
IL SUO VOLTO BRILLO' COME IL SOLE
Commento al Vangelo di p. Alberto MAGGI

Mt 17, 1-9

Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne: una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

il diavolo offre a Gesù la condizione divina attraverso il potere. L'episodio della trasfigurazione è la risposta di Gesù a questa tentazione. Quando Gesù annuncerà che a Gerusalemme sarà messo a morte, "Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni". Sono i tre discepoli difficili, sono quelli che lo tentano al potere, e li condusse in disparte". 'In disparte' (κατ' ἰδίαν), è un termine tecnico adoperato dagli evangelisti, indicando sempre ostilità e incomprensione, da parte di discepoli, verso Gesù e il suo messaggio; "su un alto monte e fu trasfigurato davanti a loro". La condizione divina, per Gesù, non la si ottiene attraverso il potere, ma attraverso l'amore.

"Fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". La condizione divina, per Gesù, non la si ottiene attraverso il potere, ma attraverso l'amore, non dominando, ma servendo, non togliendo la vita, ma offrendo la propria. La morte non distrugge la vita, ma è ciò che le permette di fiorire in una forma nuova, piena, completa e definitiva. Una forma che nell'esistenza terrena non è possibile raggiungere.

Mosè ed Elia sono i due personaggi che hanno parlato con Dio e adesso parlano con Gesù. Essi non hanno nulla da dire ai discepoli. l'evangelista scrive: "Reagì il Pietro - e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè, e una per Elia».

C'è una festa in Israele tanto importante che non ha bisogno di essere nominata, è chiamata semplicemente 'la festa': è la festa per eccellenza, più importante anche della Pasqua: la festa delle capanne che ricorda la liberazione dalla schiavitù egiziana: e per questa settimana, tra settembre e ottobre, si viveva sotto le capanne. Pietro continua nel suo ruolo di tentatore. E' la festa nella quale il messia si sarebbe manifestato. Notiamo l'ordine indicato da Pietro. Specialmente chi pone nel mezzo?

"Egli stava ancora parlando, quand'ecco una nube" - la nube nell'Antico Testamento è immagine della presenza divina - "lo coprì con la sua ombra". Il Signore interrompe Pietro. "Ed ecco una voce che diceva" - "«Questi è il Figlio mio»" - Figlio indica colui che assomiglia al Padre nel comportamento; - "«l'amato»", indica l'erede, colui che ha tutto del Padre. "«In lui ho posto il mio compiacimento»". E poi ecco l'imperativo: "«Lui ascoltate»": non devono ascoltare né Mosè, né tanto meno Elia; lui devono ascoltare.

La reazione dei discepoli: "All'udire ciò i discepoli caddero con la faccia a terra" - cadere con la faccia a terra è segno di sconfitta, di fallimento, quindi sentono di aver fallito. Non è questo il messia che loro stanno seguendo - "e furono presi da grande timore", quindi si sentono sconfitti perché il messia che loro seguono è il messia che non muore, che trionfa; devono dare ragione alle parole di Gesù che aveva annunciato che a Gerusalemme sarebbe andato a morte. E per loro era il segno di sconfitta. Pietro, Giacomo e Giovanni ancora cercano Mosè ed Elia, perché è il passato, è la tradizione che dà loro sicurezza; cercano una conferma dei valori del passato: "Ma non videro più nessuno, se non Gesù solo". D'ora in poi dovranno affidarsi solo a Gesù, e non fare più affidamento su Mosè e la sua Legge o sullo zelo profetico di Elia. "Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti»".